

SAN GIUSEPPE DA COPERTINO SACERDOTE I O.

18 settembre - memoria

San Giuseppe nacque a Copertino (Lecce) nel 1603 e fu ricevuto nell'Ordine dei Minori Conventuali. Ordinato sacerdote nel 1628, si diede con fervido zelo alle opere del sacro ministero per la salvezza delle anime. Si distinse per una grave austerità di vita e intenso spirito di orazione. La sua vita è contrassegnata da straordinarie estasi e frequenti miracoli, che lo resero una delle figure più interessanti della mistica cristiana. Per l'esuberanza dei celesti carismi, dovette spesso cambiare convento, onde evitare fanatismi popolari, ma rifulsero sempre in lui l'umiltà e l'incondizionata obbedienza. Grandissima fu la sua devozione alla Santissima Vergine. Morì in Osimo, nelle Marche, il 18 settembre 1663. Fu canonizzato da Clemente XIII. Viene invocato dagli esaminandi e dagli studenti come loro protettore.



ANTIFONA D'INGRESSO

Sir 1,14-15

L'amore di Dio è gloriosa sapienza,
e quelli, a cui essa si manifesta,
amano mirarla e conoscere le sue grandezze.

COLLETTA

O Dio, che con mirabile sapienza
hai voluto attrarre ogni cosa all'unigenito tuo Figlio,
fa' che, elevandoci dalle terrene cupidigie,
per i meriti e l'esempio di san Giuseppe da Copertino,
possiamo conformarci pienamente allo stesso tuo Figlio:
che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

PRIMA LETTURA

Cor 12, 31; 13, 1-10. 13

Se non avessi la carità, non sono nulla.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24

R/ Guidami nella tua verità, o Signore.

A te, Signore, elevo l'anima mia,
Dio mio, in te confido: non sia confuso!
Chiunque spera in te non resti deluso. *R/*

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza,
in te ho sempre sperato. *R/*

Buono e retto è il Signore,
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia,
insegna ai poveri le sue vie. *R/*

Tutti i sentieri del Signore
sono verità e grazia
per chi osserva il suo patto
e i suoi precetti. *R/*

>>>

R/ Alleluia, alleluia.

Il Signore guarda l'umile con benevolenza,
e lo solleva dalla sua bassezza.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 11, 25-30

Hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo di san Giuseppe da Copertino
e concedi che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,
diventiamo ricchi di te, unico bene.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *dei pastori*

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
lodarti e ringraziarti sempre,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Tu doni alla tua Chiesa

la gioia di celebrare la festa di san Giuseppe da Copertino.
Con i suoi esempi la rafforzi,
con i suoi insegnamenti l'ammaestri,
con la sua intercessione la proteggi.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime, cantiamo
l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo,...

Oppure dei Santi Religiosi

V/ Il Signore sia con voi.
R/ E con il tuo Spirito.
V/ In alto i nostri cuori.
R/ Sono rivolti al Signore.
V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R/ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie e innalzare a te
l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno.
Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,
noi celebriamo, o Padre,
l'iniziativa mirabile del tuo amore,
poiché tu riporti l'uomo
alla santità della sua prima origine
e gli fai pregustare i doni
che a lui prepari nel mondo rinnovato.
Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime cantiamo
l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo,...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 68,30-31.33

La tua salvezza, o Dio, mi ponga al sicuro.
Loderò il nome di Dio con il canto.
Vedano gli umili e si rallegriano;
si ravvivi il cuore di chi cerca Dio.

DOPO LA COMUNIONE

Ci hai saziato, Signore, alla mensa degli Angeli:
come, per la virtù di questo Pane,
concedesti a san Giuseppe da Copertino
di superare tutte le prove della vita,
così donaci di progredire di virtù in virtù
fino al raggiungimento del tuo possesso beatifico.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.